

CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEI PIANI POLIENNALI DI UTILIZZO DEL TERRITORIO E LINEE GUIDA ALLA PREDISPOSIZIONE DEI BILANCI DEGLI A.T.C.

I programmi di cui all'art. 31 comma 1 e 2 della L.R. 26/93 e successive modifiche sono sviluppati attenendosi alle indicazioni tecniche dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica e agli indirizzi del Piano Faunistico-Venatorio Regionale e Provinciale.

I **piani poliennali** di utilizzo del territorio sono finalizzati al raggiungimento della densità faunistica ottimale, attraverso il dimensionamento del prelievo venatorio e interventi di sostentamento della fauna selvatica, tra cui appropriati piani di immissione e di miglioramento ambientale. Questi ultimi determinano i maggiori benefici: incremento dei luoghi di rifugio e riproduzione, delle risorse trofiche e delle nicchie ecologiche per le singole specie.

I piani poliennali, da presentarsi ai sensi e nei tempi previsti dall'art. 31/1 L.R. 26/93 e succ. mod., devono prevedere almeno i seguenti contenuti:

- la programmazione delle attività di ricognizione delle risorse ambientali e della consistenza faunistica;
- la pianificazione degli interventi di gestione finalizzati alla ricostituzione di una presenza faunistica ottimale per il territorio e di buona qualità (garantendo comunque una densità minima di base della fauna selvatica durante tutto l'anno solare), compresi i programmi di immissione e di prelievo di selvaggina;
- la pianificazione dei miglioramenti ambientali tra cui gli interventi di set-aside faunistico, le coltivazioni a perdere per l'alimentazione naturale dei mammiferi e degli uccelli, il ripristino di zone umide e di fossati, la differenziazione delle colture, la coltivazione di siepi, cespugli, alberi adatti alla riproduzione della fauna selvatica, gli interventi per la tutela dei nidi e dei nuovi nati di fauna selvatica nonché dei riproduttori (compresa la pastorazione invernale degli animali in difficoltà);
- l'attività di produzione, allevamento e adattamento in libertà di fauna selvatica;
- la programmazione delle attività di difesa preventiva delle coltivazioni passibili di danneggiamento.

I Comitati di Gestione trasmettono alla Provincia un **documento stralcio annuale** degli interventi previsti dai piani poliennali, contenente il rendiconto sulle attività svolte ed i dati di carattere amministrativo, faunistico-venatorio e ambientale, in particolare:

- censimenti ambientali e faunistici: dovranno essere previsti e quantificati gli interventi di censimento primaverile e autunnali della selvaggina e di catasto ambientale, predisponendo una articolata descrizione delle aree oggetto del lavoro, dei mezzi e del personale impiegato, delle metodologie adottate, prevedendo anche la presentazione dei dati su base cartografica;
- immissioni di selvaggina: si dovranno dettagliare la specie, il tipo di soggetti immessi (allevamento/cattura, aree di provenienza, età, sesso, ecc.), le aree di immissione, il calendario degli interventi e i tempi di immissione, le metodologie, l'eventuale marcatura applicata ed il programma di monitoraggio post-lancio, eventuali controlli sanitari, ecc.; i piani di reintroduzione dovranno inoltre prevedere la puntuale descrizione delle aree selezionate per l'intervento e le azioni intraprese volte a rimuovere o ridurre i fattori che hanno determinato la scomparsa della specie; la presentazione dei dati deve essere fornita anche su base cartografica;
- piano di prelievo: si dovranno quantificare le presenze di specie cacciabili stanziali (numero iniziale di riproduttori, riproduzione naturale, perdite naturali, immissioni) e la frazione prelevabile;
- proposte per il calendario venatorio: potranno essere espresse eventuali proposte per la definizione del calendario venatorio integrativo provinciale;

